Governo, che si provveda in tempo per la continuazione dei lavori in correlazione dei mezzi dei quali si potrà disporre.

Io non domando adesso che si rimetta il milione proposto dall'onorevole Grimaldi, ma domando che si provveda in tempo affinchè i lavori in corso non abbiano a subire una dannosa sospensione.

Pantano. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pantano. Prima che il relatore parli non ho che da aggiungere una sola parola.

La raccomandazione fatta dall' onorevole Cavalletto risponde perfettamente a quello, che io voleva dire. Solo mi permetto di fare un' altra osservazione.

Se il ridurre da un milione a mezzo milione l'assegno per la continuazione dei lavori del palazzo di giustizia, indicasse un concetto di economia radicale, nel senso che si volesse sospendere la costruzione del palazzo, la cosa potrebbe essere discutibile. Ma, giacchè non si tratta che di assegnare per ora le 500,000 lire, perchè si vuol provvedere alla continuazione, riannodando questa spesa con tutte le altre, a cui si è provveduto con legge speciale, io vorrei soltanto che fosse dato affidamento alla Camera che l'onorevole ministro ha disposto le cose in modo che, durante le ferie parlamentari, i lavori per il palazzo di giustizia non possano subire arresto di sorta. Perchè, come disse l'onorevole Cavalletto, vi sono 1500 operai, che risentirebbero un danno serio dall'interruzione dei lavori. Che poi la continuazione dei lavori sia fatta in un modo o nell'altro, questo spetta alla responsabilità del ministro, il determinare.

Presidente. L'onorevole Bonacci ha facoltà di parlare.

Bonacci. Io voglio soltanto associarmi alle raccomandazioni fatte dall' onorevole Cavalletto e dall'onorevole Pantano.

Su questo capitolo del bilancio, nella relazione dell'onorevole Cuccia, vi sono due ordini di osservazioni. L' uno riguarda la sede opportuna dello stanziamento, ed ha poca importanza. Io credo che allo stato delle cose, tenuto conto dei precedenti, e della disposizione dell'articolo 3 della legge 20 luglio 1890, abbia bene opinato la Commissione ritenendo che la sede opportuna di questo stanziamento sia nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Più importanti sono le osservazioni relative all'ammontare dello stanziamento.

Io sono uno di quei commissari dei quali parla la relazione dell'onorevole Cuccia, e che ritenevano necessario un maggiore stanziamento di quello proposto dal Governo.

Anzi a me pareva insufficiente lo stanziamento di un milione che era proposto nello stato di previsione ; e dico il perchè.

Quella somma era stata fissata in considerazione del concorso che il Comune di Roma doveva per le opere governative in Roma. Ora per dichiarazioni officiali del Governo, il concorso del Comune di Roma, che si residuava a 3 milioni circa, è cessato completamente per effetto della legge del 20 luglio 1890.

Questa formale dichiarazione del Governo poteva essere subordinata ad una condizione, alla condizione, cioè, che il Comune di Roma presentasse un bilancio in pareggio; ma questo oramai si può considerare come un fatto compiuto.

Essendo venuto meno, in forza della legge 20 luglio 1890, il concorso del Comune di Roma per le opere governative di questa città, a me sembrava (e credo che dopo questo fatto tale sarebbe stata pure l'opinione del proponente, l'onorevole Zanardelli), che la somma di un milione fosse insufficiente.

Che si dovrà dire della nota di variazione, che ridusse questa somma a 500,000 lire?

A me parve e pare assolutamente improvvida questa diminuzione, che è una minaccia di sospensione dei lavori, con gravissimo danno di quell'opera monumentale, e con ingiusta offesa alle più legittime aspettazioni dei lavoratori e di tutti coloro che s'interessano allo sviluppo, alla prosperità, ed al decoro della capitale del regno.

Ma io non proporrò alcun aumento, perchè ben so quale sarebbe la sorte riservata alla mia proposta, specialmente dopo la precipitosa votazione dell'ordine del giorno che si riferisce a questo argomento.

Io mi limito ad una sola preghiera, che rivolgo al Governo, perchè non tardi a presentare l'annunziato disegno di legge per provvedere alla prosecuzione delle opere governative e municipali che lo Stato si è assunto di continuare e compiere con la legge 20 luglio 1890. Prometta il Governo di presentare senza indugio questo disegno di legge, e la sua promessa sarà ben accolta non solamente dai cittadini di Roma, ma anche da tutti quelli che s'interessano dell'avvenire di questa città, cioè da tutti gli italiani.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudinì, *presidente del Consiglio.* Come ha benissimo ricordato l'onorevole Bonacci, la Ca-